



Libri d'Italia
Verso il 2011

ROBERTO
DENTI

Umberto I di Savoia sale al trono nel 1878. Sarà un regno contrassegnato da una decisa politica conservatrice: la definizione di «Italia umbertina» sintetizza un periodo negativo postrisorgimentale: in quest'atmosfera piuttosto grigia, nel 1887 Emilio Salgari pubblica presso la casa editrice Guignoni di Milano il suo primo romanzo *La favorita del Mahdi*, già apparso in 124 puntate su *La nuova Arena* di Verona dal 31 marzo al 7 agosto 1884.

Il romanzo ha immediatamente successo anche se l'autore è del tutto sconosciuto. Viene così allo scoperto una vasta categoria di lettori, che ha bisogno di vivere in mondi sconosciuti, che caratterizzeranno la lunga serie di opere salgariane: l'ambiente esotico, un amore violentemente contrastato, la rivolta contro l'oppressore (le truppe anglo-

Fece scoprire ai ragazzi (e non solo) esotici orizzonti: geografici, zoologici, antropologici, botanici, mineralogici

egiziane nel Sudan), insidie che coinvolgono senza tregua i protagonisti.

Emilio Salgari (nato a Verona nel 1863) venne sempre considerato dalla critica ufficiale un mediocre scrittore per ragazzi: il suo grande successo invece coinvolse anche moltissimi lettori adulti. (Il caso si è recentemente ripetuto con la serie di *Harry Potter*). Le infinite edizioni di ogni libro di Salgari sono dovute a un pubblico non discriminato per l'età. Nessuno dei contemporanei se ne accorse, ma i romanzi salgariani rappresentavano il distacco dalla monotonia della vita quotidiana e favorivano sogni di evasione dal moralismo borghese.

I protagonisti dei suoi li-



Illustrazione per una copertina di «Le tigri di Mompracem» di Salgari

Salgari Con Sandokan e il Corsaro Nero, l'Italietta evadeva da monotonia e moralismo

Sentirsi tutti eroi e viaggiatori a Mompracem

bri hanno sentimenti elementari e ingenuità psicologiche (e questo suscitò la diffidenza dei pedagogisti) ma sono sempre contraddistinti dal senso dell'onore, dall'amicizia, dalla vendetta, dalla protezione dei più deboli. Queste caratteristiche hanno profondamente colpito i ragazzi italiani, penetrando nell'intimo della loro identità e della loro personalità senza però mutarne il comportamento sociale, quasi ci

fosse una dicotomia fra il piacere della fantasia e la possibilità di modificare l'esistenza consueta. Pensiamo, ad esempio, alla passione per i viaggi dei giovani inglesi, che pur di girare l'Europa, si adattarono ai mestieri più umili.

Negli ultimi decenni dell'Ottocento si stava formando il medio ceto italiano inerte e statico. Le avventure dei libri di Emilio Salgari aiutavano giovani e adulti a identificarsi in un

mondo di personaggi di eccezionale personalità che esercitavano un potere ipnotico: il lettore si trovava coinvolto in lunghe e quasi maniacali descrizioni geografiche, antropologiche, zoologiche, botaniche e mineralogiche. Non occorre alcuna fatica per trovarsi catapultati fuori dall'Italia in Paesi lontanissimi: Sudan, Cina, America degli Indiani (incredibile l'esistenza di una via sotterranea che collega il Kentucky al Pe-



L'autore

→ Emilio Salgari (Verona 1862 - Torino 1911) è stato tra gli scrittori d'avventura più prolifici (un centinaio di titoli) e più letti (con beneficio dei suoi editori più che suo).

→ Anche se aveva studiato all'Istituto Nautico, non s'imbarcò mai per i paesi lontani dei suoi pirati e tigrotti: fu la fantasia (e l'atlante) la sua nave.

→ Tutto ciò che si vuol sapere su di lui è nel sito www.emilio-salgari.it.

→ Per un primo incontro vale la pena cercare il ritratto biografico «Vita, tempeste, sciagure di Salgari, il padre degli Eroi» scritto da Giovanni Arpino con Roberto Antonetto (prima Rizzoli, poi Mondadori, a cura di Felice Pozzo).

→ A parte i tascabili (Bur e Einaudi) e le «versioni» per ragazzi (De Agostini, Fabbri, Mursia) è in commercio una collana storica Viglono dei romanzi - tra cui i meno noti - con le illustrazioni originali delle prime edizioni.

→ Da Salgari, oltre 50 film.

→ Nel 1976 la Rai produsse lo sceneggiato «Sandokan» con Kabir Bedi, che riassume il «Ciclo della Malesia». Grande successo con una canzone che divenne famosa. La Giunti acquisì i diritti e stampò un certo numero di libri che seguivano la sceneggiatura tv, con molte immagini. Anche i libri ebbero grande fortuna.

→ L'editore si affrettò a mettere sul mercato una serie di diari scolastici: totalmente ignorati da bambini e ragazzi, finirono al macero.

rù), Paraguay, Brasile, Artide, Australia, Isole Fiji, Persia, India, Antartide, Africa nera... Non c'è posto sulla terra dove Emilio Salgari non sia riuscito a trasportarci con una precisione assoluta.

Questo incredibile scrittore, afflitto dal complesso d'inferiorità di una statura al di sotto della media, aveva il dono di una fantasia senza limiti che concretava realisticamente con documentazioni geografi-

che precise al millimetro. Qualche località era modificata dalla sua immaginazione, come l'isola di Mompracem - regno incontrastato di Sandokan - scomparsa dalle carte geografiche nella prima metà del 1800, perché ridotta a poco più di piccoli scogli. Salgari è stato il cantore di un'isola ormai inesistente, ma le sue parole l'hanno resa assolutamente reale e hanno fatto sognare generazioni di giovani lettori non soltanto italiani. Infatti i libri di Salgari ebbero larga diffusione anche fuori dall'Italia e nella seconda metà del 1900, scrittori sudamericani - da Márquez a Paco Taibo II - hanno riconosciuto che debbono a questo autore, maltrattato in patria, la base delle loro fantasie giovanili.

Emilio Salgari ha condizionato per oltre ottant'anni i lettori italiani, non soltanto maschi. Infatti dodici dei suoi libri, su settantasei nel complesso, hanno già nel titolo l'indicazione che la protagonista è donna: *L'eroina di Port Arthur*, *La sovrana del campo d'oro*, *La figlia del Corsaro Nero*, ecc.

Condizionò non solo i lettori maschi: la donna è protagonista (fin dal titolo) in dodici romanzi

I vent'anni di fascismo non hanno contrastato i libri di Salgari: erano considerati innocui per giovani lettori che ufficialmente dovevano essere interessati a letture del genere del *Piccolo Alpino*. La realtà - anche perché l'ho vissuta personalmente - era ben diversa. Verso la fine del 1930, il ministero della Cultura popolare esaltò Salgari per il suo deciso atteggiamento anti-inglese nel ciclo dei *Pirati della Malesia*. La lotta ai Maraja sostenuti dagli inglesi era in effetti una lotta contro il sistema di potere.

Emilio Salgari nel 1911 pose fine alla sua vita (ma tutta la sua famiglia, a cominciare dal padre, concluse tragicamente la propria esistenza) con un suicidio, amareggiato dall'indifferenza e dal disprezzo che la critica ufficiale aveva sempre dimostrato per i suoi libri e per lo sfruttamento che dei suoi romanzi facevano gli editori che lo costringevano a una vita al limite della povertà, arricchendosi alle sue spalle.

Alla donna che diventò sua moglie, Salgari aveva scritto: «Tutte le follie di cui un uomo è capace io le ho passate: nato in una notte di tempesta, vissuto fra le tempeste degli oceani ove l'anima diventa selvaggia...».